

SICUREZZA IMPRIVATA IMPLEMENTA LA GESTIONE (COMPLESSA) DEGLI ACCESSI

Gomme protette da password per Bridgestone

Troppe password da gestire in azienda. Così Bridgestone Europe ha deciso di semplificarne la gestione con l'aiuto di Imprivata. Il gruppo giapponese di pneumatici, con sede europea a Bruxelles, gestisce un portale per i dipendenti, assieme a un'infrastruttura It costituita da 5.500 pc e relativi accessi alla rete e alle applicazioni aziendali: spesso sono necessarie diverse tipologie di password, ognuna con la sua sintassi di caratteri alfanumerici e simboli. Il sistema adottato è quello di single sign-on (in ambito aziendale si parla di enterprise single sign-on, o Esso) che cambia ogni volta le password in automatico, scegliendole con dimensioni e caratteristiche corrette, senza che questo compito ricada sul dipendente.



«Il sistema OneSign è in grado di risolvere la gestione delle password e agli accessi, offrendo agli utenti un unico login per tutte le loro applicazioni aziendali», spiega Maurizio Desiderio (foto), regional sales director di Imprivata. «Inizialmente la soluzione è stata adottata per l'autenticazione su un unico sistema per ogni dipendente.

In seguito Bridgestone Europe ha scelto OneSign come componente chiave per l'introduzione di una strategia di strong authentication (autenticazione su più sistemi), mirata ad aumentare il livello di sicurezza aziendale. Per esempio, password complesse e una seconda forma di identificazione, quali smart card, token (chiavette) o sistemi di lettura biometrica, come migliore protezione contro acces-

si non autorizzati alle applicazioni». Ed è in pratica quello che ha fatto Bridgestone Europe. Dato che OneSign può operare con numerosi dispositivi di autenticazione di terze parti, l'azienda ha installato 95 lettori di impronte Upek le controllate europee e ha inoltre acquistato altri 3 mila lettori e 2 mila token Vasco one time password.

Alessandra Merlini Colucci



VIDEOSORVEGLIANZA MONITORAGGIO ATTIVO SUI PAZIENTI CEREBROLESIS

Pazienti curati sotto l'occhio di Mobotix

L'occhio discreto di Mobotix vigila sui pazienti dell'Ospedale di Correggio (foto). Il reparto di riabilitazione neurologica intensiva del centro è stato individuato dalla regione Emilia Romagna come un riferimento per la gestione dei malati con gravi cerebrolesioni. «In situazioni così critiche è necessario garantire le migliori condizioni di ricovero, con la massima attenzione sia alla salute del paziente che alla tranquillità dei suoi famigliari che, spesso, si trovano in situazione di grande stress», afferma Rodolfo Brianti, primario del reparto. L'adozione del sistema di videosorveglianza

avanzato di Mobotix (distribuito da Allnet), realizzato da Mead Informatica, dà la possibilità di controllare più camere simultaneamente, grazie alla riproduzione contemporanea sullo schermo del pc delle immagini riprese dalle telecamere installate sulla parete delle stanze, ognuna puntata su un singolo letto. «I vantaggi sono davvero molteplici», precisa Maurillo Farina, responsabile fisioterapista e capotecnico del reparto. «Le telecamere sono state impostate in modo da monitorare il perimetro di ciascun letto: se c'è un momento di agitazione del paziente, anche solo per eccessivi colpi di tosse, la telecamera rileva un movimento sul perimetro, lancia un segnale sia visivo sia audio sul pc della guardiola, consentendo al personale di intervenire immediatamente. Quando scatta l'allarme, la registrazione delle immagini parte immediatamente recuperando anche un'anteprima di 30 secondi». A.M.C.



Skype alla grande

La software house che ha fatto decollare il Voip punta sulle maggiori aziende

Prima per tutti i privati, poi presente sul mercato con un'offerta per piccole e medie imprese e ora finalmente pronto a offrire i vantaggi economici della telefonia Voip alle grandi aziende. Con Skype for Sip, la maggiore compagnia telefonica della rete consentirà a tutte le aziende corporate di poter integrare le loro reti telefoniche a centralino Pbx basato su Sip con Skype. La differenza sarà che i dati viaggeranno in rete, quindi a costo zero, e nei casi in cui si debba telefonare al di fuori della struttura a telefoni reali (non internet) si applicheranno le tariffe SkypeOut. Certo, non si tratta di qualcosa di inedito: già altri provider offrono servizi più o meno simili, ma la stessa Skype ha sottolineato attraverso le parole dei suoi dirigenti come «molte compagnie che non avrebbero mai scelto i nostri servizi si sono rivolte a noi chiedendoci soluzioni».



Gabriele Niola